



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO**

**Previsioni sull'andamento tecnico finanziario
dei Fondi pensione gestiti dall'E.N.P.A.L.S.
nel periodo 2010 - 2039**

Direzione Generale

A cura del COORDINAMENTO STATISTICO-ATTUARIALE

Roma, 2010

PREVISIONI SULL'ANDAMENTO TECNICO - FINANZIARIO DEI FONDI PENSIONE GESTITI DALL'E.N.P.A.L.S. PERIODO 2010-2039

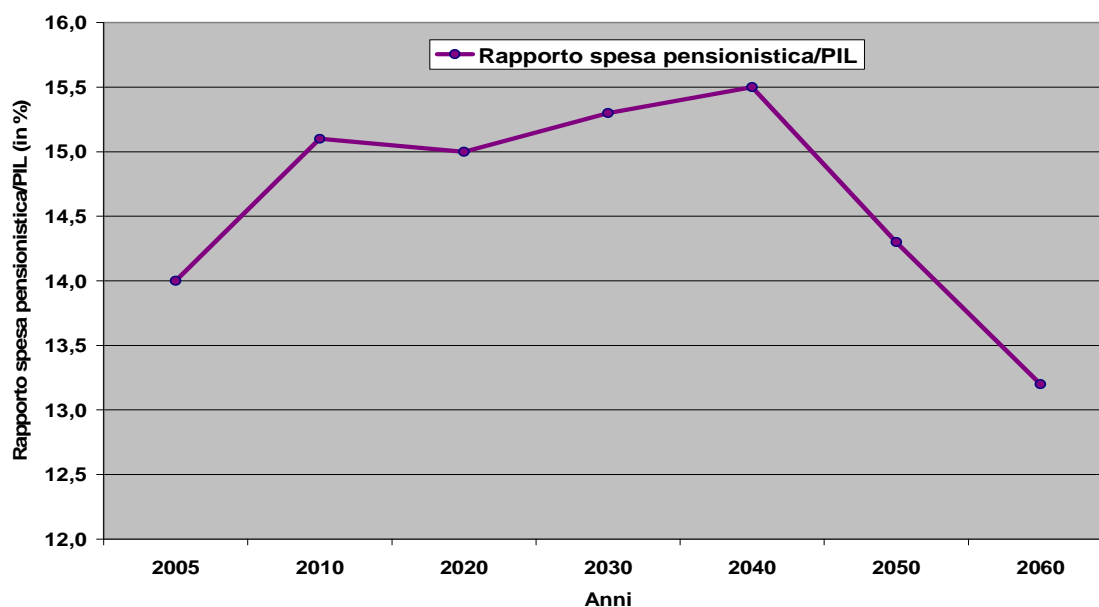
Introduzione

GLI SCENARI

Al fine di delineare un preciso quadro di riferimento in cui collocare le valutazioni sulla sostenibilità finanziaria del “Sistema ENPALS” nel prossimo ventennio, si ritiene utile riportare in premessa alcune tra le più significative risultanze emerse dal recente documento “*Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario*” stilato dalla Ragioneria generale dello Stato.

La previsione del rapporto tra spesa pensionistica e PIL contempla un forte incremento nel triennio iniziale 2008-2010, dovuto alla recessione economica in atto, seguito da un ulteriore aumento di dimensioni più contenute nel triennio successivo (non apprezzabile nel grafico che segue). La curva descritta dal rapporto flette poi leggermente attestandosi intorno al 15% nel quinquennio 2020-2024, sia in dipendenza di un'ipotizzabile ripresa della crescita economica, sia a seguito dell'entrata a regime delle disposizioni relative all'innalzamento dei requisiti minimi per l'accesso alle prestazioni pensionistiche.

Successivamente si aprirebbe una nuova fase di crescita del rapporto spesa/PIL, che dovrebbe protrarsi fino al 2038, anno in cui la curva raggiunge il suo punto di massimo, pari al 15,5%.



Gli andamenti di medio-lungo periodo appena descritti sono il risultato della interazione tra le componenti demografiche e macroeconomiche e il quadro normativo-istituzionale vigente, così come scaturisce dal progressivo processo di riforma attuato dal 1992 al 2007¹.

¹ Dlgs 503/1992 (riforma Amato), L. 335/1995 (riforma Dini), L. 449/1997 (riforma Prodi), L. 243/2004 (riforma Berlusconi), con le modifiche e integrazioni apportate dalla L. 127/2007 e dalla L. 247/2007.

Tra gli elementi considerati, quelli che maggiormente hanno contribuito al contenimento della dinamica futura del rapporto tra spesa pensionistica e PIL sono:

- l'eliminazione della componente reale dell'indicizzazione delle pensioni e il passaggio a un sistema di indicizzazione rapportata alla variazione dei soli prezzi al consumo;
- l'introduzione del sistema di calcolo contributivo, in base al quale le prestazioni risultano automaticamente relazionate sia ai contributi versati che alla speranza di vita del pensionato e dell'eventuale superstite;
- l'innalzamento dei requisiti minimi per l'accesso al pensionamento di vecchiaia;
- l'innalzamento dei requisiti minimi per l'accesso al pensionamento con età inferiori a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne, nonché la revisione del sistema delle decorrenze;
- la revisione dei coefficienti per la trasformazione del montante contributivo in rendita, in funzione dell'evoluzione delle probabilità di morte.

Sul versante dei mezzi di finanziamento, con particolare riguardo al breve periodo, la forte crisi dei mercati finanziari ha reso necessaria una profonda revisione delle stime di crescita economica per il 2008 e ancora di più per il 2009.

Per quanto riguarda il nostro Paese, le indicazioni del quadro macroeconomico sono state riviste per l'aggiornamento del Programma di stabilità. In tale contesto, la dinamica del PIL reale del 2008 è stata ridotta da +0,1% a -0,6%, mentre per il 2009 la correzione è risultata assai più consistente, portando il tasso di crescita da +0,5% a -2% (ulteriormente ridotto a -4,4% secondo le previsioni economiche di primavera messe a punto dalla Commissione Europea).

Tale contrazione è imputabile a una revisione della dinamica occupazionale per circa i 2/3 nel 2008 e per circa la metà nel 2009; la rimanente quota deriva da una riduzione della dinamica della produttività. Infatti, la maggiore crescita dei livelli occupazionali, indotta dai flussi migratori più consistenti, riduce la scarsità relativa del fattore lavoro e, conseguentemente, determina un contenimento dei tassi di crescita della produttività tramite la componente del *capital deepening*².

La dinamica della produttività è scomponibile nel contributo di due fattori esplicativi: la produttività totale dei fattori e il *capital deepening*.

Per quanto attiene alla prima componente si stima che il tasso di variazione strutturale risulti pari all'1,1% nel medio-lungo periodo, mentre nei primi anni di previsione il tasso di variazione della produttività totale dei fattori risulta più contenuto per effetto della revisione delle dinamiche di crescita conseguenti alla crisi finanziaria.

Al contrario, la componente del *capital deepening* determina una maggiore dinamica occupazionale e la riduzione del tasso di crescita della produttività (circa 0,1 punti percentuali l'anno nel periodo 2010-2050).

La stima aggiornata dei *Tassi di attività*³ presenta una progressione di crescita che, in relazione allo scenario nazionale di base, risulta apprezzabile solo dall'anno 2010 all'anno 2050, mentre nei seguenti 10 anni rimane sostanzialmente stabilizzata sui valori del 2050. Dal 2007 al 2010 il *Tasso* "disegna" una curva in lievissima ascesa (dal 62,5% al 62,9%).

L'aumento del *Tasso di attività* è dovuto essenzialmente all'aumento del tasso di partecipazione dei lavoratori anziani - che interessa la parte destra della distribuzione per età - e

² Per *capital deepening* si intende la relazione che intercorre tra lavoratore e capitale impiegato nell'impresa, vale a dire il capitale disponibile per ogni lavoratore (coefficiente capitale/ora di lavoro).

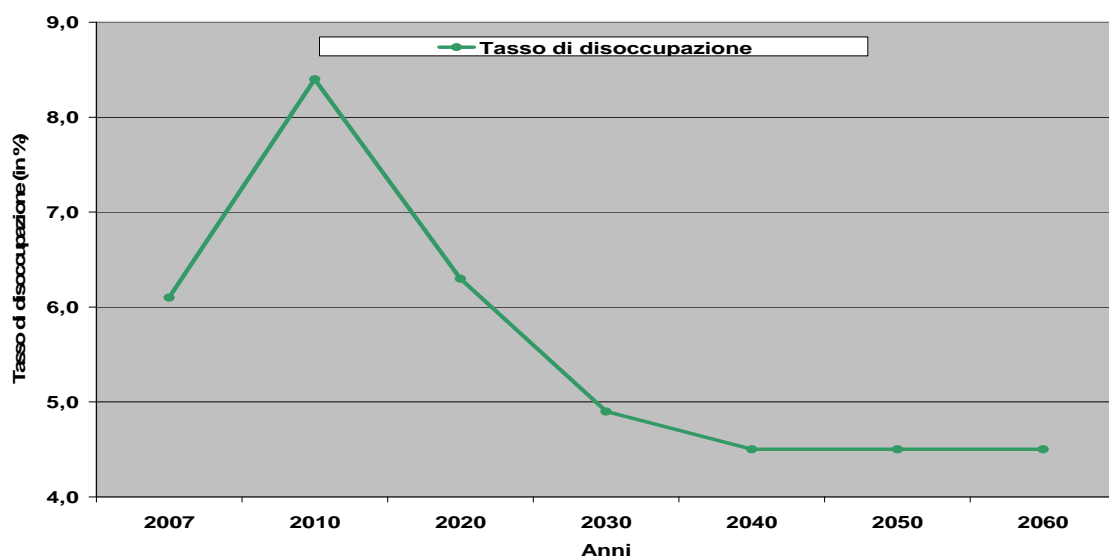
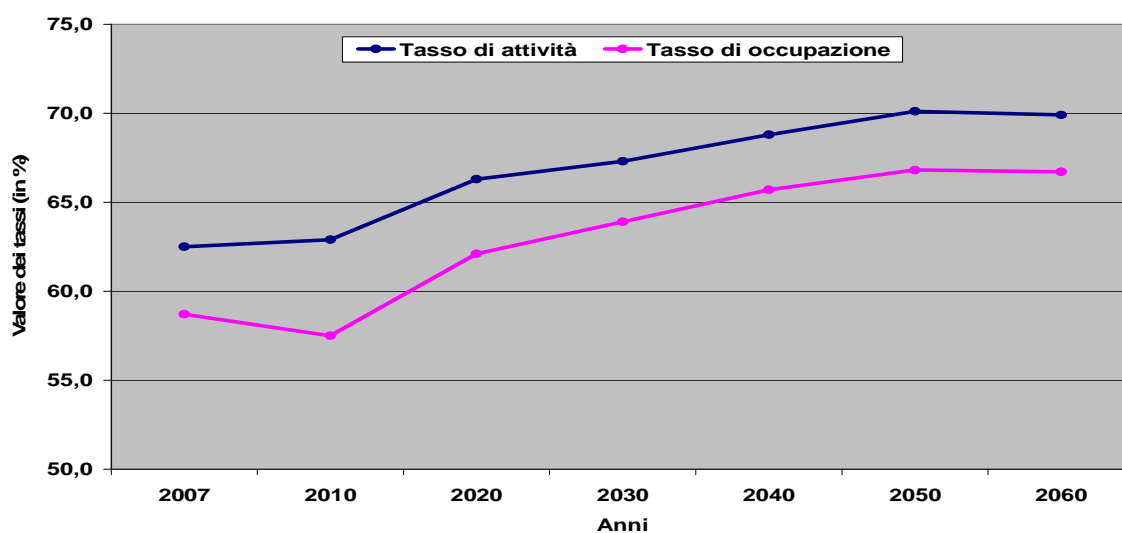
³ Il *Tasso di attività* misura l'offerta di lavoro, intesa come rapporto percentuale tra la popolazione attiva e popolazione in età lavorativa.

all'innalzamento del livello dei tassi di attività femminili nelle fasce centrali della distribuzione stessa.

I *Tassi di disoccupazione*⁴, ovviamente in controtendenza rispetto a quelli di *attività*, subiscono un significativo incremento dal 2007 al 2010 (dal 6,1% all'8,4%), per gli effetti sull'economia reale derivanti dalla crisi finanziaria. Successivamente inizia una fase fortemente discendente fino al 2040, anno in cui il tasso si stabilizza sul valore di 4,5 punti percentuali.

La combinazione dei tassi di attività e dei tassi di disoccupazione determina un aumento del *Tasso di occupazione*⁵ nella fascia di età 15-64 anni, pari a 8 punti percentuali nell'intero periodo di previsione, passando dal 58,8% del 2007 al 66,7 nel 2060.

Quanto appena esposto mette in evidenza la capacità dei Tassi di attività e di disoccupazione di contenere, almeno parzialmente, l'effetto che il calo dimensionale della popolazione in età attiva produce sulle forze di lavoro e sul numero degli occupati.



⁴ Il *Tasso di disoccupazione* è definito come rapporto percentuale tra il numero di persone in cerca di lavoro e la forza lavoro (persone in cerca di lavoro+occupati). E' sostanzialmente un indicatore statistico del mercato del lavoro.

⁵ Il *Tasso di occupazione* si calcola come rapporto percentuale tra il numero degli occupati e quello della popolazione nel suo complesso. E' sostanzialmente un indicatore statistico del mercato del lavoro. Che indica orientativamente la percentuale di popolazione che ha un'occupazione lavorativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si ricorda che nei regimi pensionistici generali retti dal sistema finanziario della ripartizione pura a periodi annuali non si redigono Bilanci Tecnici, nel senso delle assicurazioni libere, ma solo Bilanci di previsione e rendiconti (anche se nel prosieguo si farà uso, impropriamente, della denominazione “Bilanci Tecnici”). Questi si redigono sulla base della normativa vigente alla data di redazione dei documenti.

Coerentemente con tale impostazione il presente Bilancio, per le due gestioni amministrative dall'ENPALS, non tiene conto di ulteriori misure all'attenzione del Legislatore per una più drastica riduzione della spesa pensionistica - quali ad esempio l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, in recepimento della sentenza della Corte di giustizia UE - mentre si sono valutati gli effetti dell'adozione di nuovi coefficienti di trasformazione, utili per il calcolo della pensione contributiva, dal 1° gennaio 2010. Questi, che scatteranno con l'adeguamento previsto dal Governo Prodi, comporteranno una riduzione media dei nuovi importi di pensione che si stima tuttavia non significativa ai fini della previsione.

Nel caso di ulteriori significativi cambiamenti delle regole in essere si provvederà alla redazione di un nuovo documento.

Normativa dell'Assicurazione Generale Obbligatoria

Si riportano di seguito i principali più recenti provvedimenti legislativi che governano l'assicurazione I.V.S. dell'A.G.O..

- D. Lgs. 503/1992 (riforma Amato), contenente le norme per il riordino del sistema pensionistico dei lavoratori pubblici e privati in attuazione dell'art. 3 della L. 421/1992, che aveva delegato il Governo ad emanare le norme per il riassetto della previdenza pubblica e la disciplina della previdenza complementare.
Tale decreto ha messo in atto la riforma, ponendosi come scopo l'omogeneizzazione delle norme che regolano i diversi fondi che caratterizzano la previdenza pubblica e il risanamento della loro gestione.
- L. 335/1995 (Dini: *Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare*), attraverso la quale il legislatore ha cambiato radicalmente il metodo di calcolo della pensione, sostituendo il metodo retributivo con il metodo contributivo.
- L. 449/1997, art. 59, collegata alla legge finanziaria del 1998 (riforma Prodi), che ha modificato alcuni termini dello sviluppo della fase di trasformazione inerente il sistema previdenziale, accelerando i tempi per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e del processo di armonizzazione.
- L. 243/2004 (emanata dal governo Berlusconi: *Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli Enti di previdenza ed assistenza obbligatoria*), con la quale il Parlamento si è proposto il raggiungimento di due obiettivi, largamente condivisi a livello europeo: l'elevazione in modo graduale dell'età pensionabile, principalmente su base volontaria, e lo sviluppo della previdenza complementare.
- L. 296/2006 (*Legge finanziaria dello stato 2007*), con particolare riguardo all'art. 1, comma 188 (Finanziamento esenzione contributiva per esibizioni folkloristiche) e comma 769 (aumento di 0,30 punti percentuali dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti, che si attesta, così, al 33%).

- L. 247/2007 (legge sul Welfare) che modifica la L. 243/2004 in ordine ai requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità per i lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'A.G.O. e alle forme di essa sostitutive.

Normativa dell'Assicurazione Obbligatoria ENPALS

- Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 182 [Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, commi 22 e 23, lettera a), della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS].
- Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 166 [Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, commi 22 e 23, lettera a), della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo pensioni per gli sportivi professionisti istituito presso l'ENPALS].
- Decreto Ministeriale 10 novembre 1997 (Individuazione in tre gruppi delle categorie dei soggetti assicurati al fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo istituito presso l'ENPALS).
- Decreto Ministeriale del 15/03/2005 (Adeguamento delle categorie dei lavoratori assicurati obbligatoriamente presso l'ENPALS).
- Decreto Ministeriale del 15/03/2005 (Integrazione e ridefinizione delle categorie dei soggetti assicurati al Fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo, istituito presso l'ENPALS).

* * *

La previdenza per i Lavoratori dello spettacolo e per gli sportivi professionisti gestita dall'ENPALS, è caratterizzata negli ultimi anni da significative eccedenze di contributi in rapporto alla spesa per prestazioni.

Al fine di quantificare dettagliatamente quanto affermato, oltre che per delineare più compiutamente il panorama di riferimento, punto di partenza per la redazione del presente Bilancio, si espongono nelle tavole che seguono le serie storiche (1999-2009) degli indicatori di gestione, utili per valutare lo “stato di salute” dei due Fondi amministrati, con riferimento al solo aspetto dell'**equilibrio tecnico**, vale a dire del **rapporto contributi/spesa per prestazioni istituzionali**.

Lavoratori dello spettacolo

Dopo una lunga serie di risultanze negative, culminanti nel valore minimo del 74,8% in corrispondenza dell'anno 1996, il **coefficiente di copertura** delle prestazioni (rapporto contributi /spesa per prestazioni istituzionali) torna a crescere negli anni seguenti per l'azione combinata degli effetti consolidati e particolarmente incisivi delle citate riforme e, soprattutto, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, commi 22 e 23, lettera a), della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime contributivo e pensionistico per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS.

La “svolta” si pone, tuttavia, in corrispondenza dell'anno 2001, nel quale il coefficiente di copertura assume un valore superiore a 100, a significare che la spesa per prestazioni risulta inferiore ai contributi di competenza. Tale rapporto si incrementa poi fino all'anno 2007 (123,14),

mentre per l'anno 2009 il reale coefficiente di copertura (stimato pari a 119) potrà essere calcolato con esattezza solo all'approvazione del relativo Bilancio consuntivo.

Si deve precisare che nell'anno 2003 il coefficiente di copertura assume il valore di 123,04, a causa del consistente importo dei contributi che si computano al lordo di 125,9 mln. di Euro, emergenti da una ricognizione complessiva dei residui attivi.

Qualora i contributi del 2003 fossero calcolati al netto dei residui, il coefficiente di copertura assumerebbe un valore pari a 105,53% e il tasso tecnico assommerebbe al 5,53%, restituendo armonia al trend degli indicatori.

**FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
SERIE STORICA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI**

**INDICATORI DI GESTIONE
PERIODO 1999 - 2008
(Importi in migliaia di Euro)**

Anni	Contributi		Spesa per Prestazioni		Coefficiente di copertura (%)	Tasso tecnico di squilibrio (%) [(a)-(b)]/(b)
	Importo (a)	Variazione % annua	Importo (b)	Variazione % annua		
1999	586.929,5	6,94	637.695,1	1,85	92,04	-7,96
2000	626.634,8	6,76	650.951,1	2,08	96,26	-3,74
2001	681.710,7	8,79	672.180,6	3,26	101,42	1,42
2002	705.265,2	3,46	703.443,0	4,65	100,26	0,26
2003	884.968,0	25,48	719.271,0	2,25	123,04	23,04
2004	785.144,7	-11,28	732.608,0	1,85	107,17	7,17
2005	869.527,4	10,75	744.978,4	1,69	116,72	16,72
2006	910.371,3	4,85	781.000,0	4,84	116,56	16,56
2007	988.753,6	8,61	802.932,9	2,81	123,14	23,14
2008	1.056.584,1	6,86	826.506,2	2,94	127,84	27,84
2009 (*)	1.016.956,9	-3,75	854.735,5	3,42	118,98	18,98

(*) Dati da Bilancio di previsione

Sportivi professionisti

Dopo una serie di risultanze sempre positive, seppure decrescenti, culminanti nel minimo di 103,58% in corrispondenza dell'anno 1996, il **coefficiente di copertura** delle prestazioni torna a presentare valori positivi crescenti fino all'anno 2003 (319,65%), per l'azione combinata degli effetti consolidati e particolarmente incisivi delle citate riforme e, soprattutto, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 166, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, commi 22 e 23, lettera a), della L. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di regime contributivo e pensionistico per gli sportivi professionisti iscritti all'ENPALS.

Negli anni successivi il coefficiente di copertura si presenta altalenante, fino a raggiungere il valore massimo di 322,53 in corrispondenza dell'anno 2007, mentre si ricorda che per l'anno 2009

il reale coefficiente di copertura (stimato pari a 310) potrà essere calcolato con esattezza solo all'approvazione del relativo Bilancio consuntivo.

**FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI
SERIE STORICA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI**

**INDICATORI DI GESTIONE
PERIODO 1999 - 2008
(Importi in migliaia di Euro)**

Anni	Contributi		Spesa per Prestazioni		Coefficiente di copertura (%)	Tasso tecnico di squilibrio (%) [(a)-(b)]/(b)
	Importo (a)	Variazione % annua	Importo (b)	Variazione % annua		
1999	48.783,3	42,70	17.771,3	5,89	274,51	174,51
2000	52.275,2	7,16	18.673,2	5,07	279,95	179,95
2001	61.313,0	17,29	20.170,6	8,02	303,97	203,97
2002	68.236,3	11,29	22.312,4	10,62	305,82	205,82
2003	75.458,8	10,58	23.606,6	5,80	319,65	219,65
2004	72.274,2	-4,22	24.395,9	3,34	296,26	196,26
2005	84.548,0	16,98	25.995,8	6,55	325,24	225,24
2006	87.430,0	4,58	30.000,0	15,40	291,43	191,43
2007	100.306,7	14,73	31.100,0	3,67	322,53	222,53
2008	101.501,8	1,19	32.040,0	3,02	316,80	216,80
2009 (*)	108.546,1	6,94	35.000,0	9,24	310,13	210,13

(*) Dati da Bilancio di previsione

In conclusione si ritiene utile fornire per il quinquennio 2004-2008 anche il **rapporto pensionati/contribuenti** e il rapporto **importo medio annuo dei trattamenti (per il complesso dei pensionati di un anno)/retribuzione media annua (per tutti i contribuenti dello stesso anno)**. E' ovvio che il secondo rapporto **non** fornisce il tasso di rendimento delle pensioni.

Anni	Rapporto pensionati/contribuenti	Rapporto pensione media annua/retribuzione media annua
2004	0,22	1,34
2005	0,22	1,35
2006	0,22	1,35
2007	0,21	1,35
2008	0,21	1,35

Come si vede i due indicatori rimangono pressoché costanti nel tempo.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

ENTRATE

UNIVERSO DI RIFERIMENTO, BASI TECNICHE E IPOTESI DI SVILUPPO

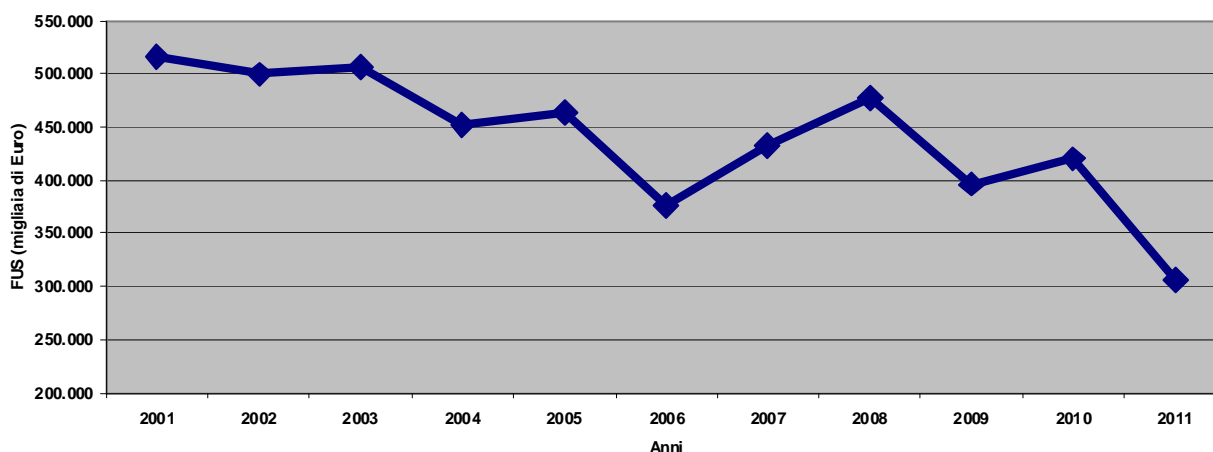
La popolazione assicurata

Premesso che **nella redazione di un Bilancio Tecnico non si tiene solitamente conto delle entrate e delle uscite in conto capitale**, sul versante delle **entrate** la stima dei contributi nel trentennio 2010-2039 risulta particolarmente complessa, in quanto fortemente condizionata, tra l'altro, dalla difficoltà di valutare la durata e gli effetti occupazionali ed economici di una crisi globale, che agirà nel settore dello spettacolo con dimensioni ancora tutte da verificare, soprattutto nel breve periodo.

Inoltre, al di là di una ipotizzabile riduzione del consumo di spettacolo da parte del pubblico, un'eventuale prolungata carenza di risorse economiche da parte dello Stato potrebbe incidere sulla normativa specifica di sostegno alle imprese, in modo tale da lasciar sopporre un impatto negativo su alcuni compartimenti storici dello spettacolo (cinema, musica, teatro, danza, circhi e spettacolo viaggiante), che si potrebbero rivelare particolarmente sensibili alle logiche di "mercato" e alle fluttuazioni dell'intervento pubblico.

Ci si riferisce, per l'esattezza, soprattutto all'andamento del FUS - così come stabilito nella Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Legge Finanziaria dello Stato 2009) per gli anni 2009, 2010 e 2011 - che, in mancanza di successive modificazioni normative, presenta una brusca caduta nell'ultimo anno, raggiungendo il livello più basso dal 2001.

Andamento del FUS - Anni 2001/2011



Si precisa che gli importi riportati nel grafico (fonte: Osservatorio dello Spettacolo - Ministero per i Beni e le Attività Culturali) sono computati al netto di quelli stanziati per l'Osservatorio dello Spettacolo, per il Fondo particolare del Ministero e per le spese di funzionamento di comitati e commissioni.

Allo stato, nel quinquennio 2004-2008, si registra un aumento complessivo dei contribuenti pari al 5,6%; questi fanno registrare un valore massimo (276.571 unità) in corrispondenza dell'anno 2007, seguito dalla sostanziosa riduzione di circa 4.200 unità nel 2008. Le giornate lavorate annue

si incrementano del 7% (tasso medio annuo pari allo 0,3%) e il monte retributivo del 22%, corrispondente a un tasso medio annuo pari al 3,7%.

Quanto appena esposto risulta maggiormente dettagliato nella tavola che segue, dove figurano i **numeri indice a base 2004=100** delle tre variabili osservate, in relazione alle serie storiche del quinquennio 2004-2008.

Anni	Variabili occupazionali e retributive		
	Contribuenti	Giornate lavorate	Monte retributivo
2004	100,00	100,00	100,00
2005	100,32	100,12	102,17
2006	102,65	103,14	108,50
2007	107,22	105,60	109,90
2008	105,58	106,86	122,04

I numeri indice del numero medio di giornate lavorate e della retribuzione media giornaliera si possono invece trarre dalla seguente tavola.

Anni	Variabili occupazionali e retributive	
	N. medio giornate lavorate	Retr. media giornaliera
2004	100,00	100,00
2005	99,80	102,05
2006	100,48	105,19
2007	98,50	104,07
2008	101,22	114,20

* * *

Si precisa che le ipotesi di sviluppo delle componenti che sottostanno alla formazione del presente Bilancio Tecnico, illustrate nel prosieguo, sono adottate a partire dall'anno 2012, in quanto **per il 2010 e 2011 si è ritenuto opportuno utilizzare le indicazioni contabili presenti nel Bilancio preventivo triennale (2009-2011)** dell'Ente.

STIMA DELLE ENTRATE

Gettito contributivo

La stima del gettito contributivo per il periodo di previsione è stata effettuata utilizzando le consuete metodologie mutate dalla tecnica attuariale delle assicurazioni sociali, sulla scorta delle ultime statistiche sull'occupazione e sulle retribuzioni dei lavoratori dello spettacolo (anni 2007 e 2008) e dello scenario relativo ai Tassi di attività e di occupazione nel periodo di previsione.

Parimenti si è tenuto conto della normativa vigente in materia di contributi, di tutte le variabili socio-economiche connesse con i fenomeni esaminati, degli obiettivi dell'Ente in materia di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva e degli orientamenti governativi in tema di sostegno allo spettacolo.

Tutto ciò premesso, si precisa che gli importi iscritti nel Bilancio Tecnico sono la risultante dell'elaborazione di un modello che prevede lo sviluppo temporale di tre variabili fondamentali:

numero dei contribuenti (tutti coloro per i quali in ciascun anno risulta versato almeno un contributo), numero medio annuo di giornate lavorate e retribuzioni medie giornaliere. Il prodotto delle variabili indicate fornisce l'ammontare delle retribuzioni annue.

L'ammontare dei contributi è stato determinato assoggettando le retribuzioni annue ad un'aliquota media (32,5%), ottenuta per composizione ponderata dell'aliquota legale ordinaria e di quella relativa al cosiddetto "contributo di solidarietà".

La stima dei contribuenti occupati nel settore negli anni 2010 e seguenti ha tenuto conto - dopo i consistenti incrementi registrati già negli anni 2002 e 2003, anche per effetto della convenzione ENPALS-SIAE - dei limiti fisiologici del mercato dell'occupazione e dei dati relativi al turn-over degli attivi, che registrano annualmente considerevoli uscite e nuovi ingressi.

D'altra parte si sono considerate anche le recenti tendenze evolutive generali in atto nel settore (metamorfosi dello spettacolo, dell'intrattenimento e *new media*), che dovrebbero consolidarsi nell'intervallo temporale considerato, comportando una progressiva trasformazione nelle professioni storicamente proprie dello spettacolo e nelle relative modalità di fruizione.

In considerazione di tutto quanto esposto e tenendo anche conto dei presumibili effetti dell'attuale crisi globale che ha investito l'economia mondiale - destinata tuttavia a risolversi gradualmente nei prossimi anni - la popolazione assicurata è stata stimata crescente dalle 270.000 unità (mantenute costanti nel periodo 2010-2015) alle 282.000 in corrispondenza del 2039, ritenute corrispondenti alla "capacità" di regime.

Il numero medio annuo di giornate lavorate è stato valutato sulla base di una serie storica che, sostanzialmente "ferma", negli ultimi anni su valori di poco inferiori alle 100 unità, si stima pari a 90 per tutto il periodo.

Per ciò che invece concerne la dinamica salariale (sviluppo delle retribuzioni medie giornaliere), è opportuno rappresentare preventivamente che la popolazione a più forte connotazione artistica e tecnica sembra seguire generalmente logiche salariali affatto diverse da quelle riscontrate per maestranze e impiegati, secondo le quali è lecito prevedere che i salari crescano per inflazione e per aumenti reali (produttività).

Per questo motivo, dovendo trattare le categorie nel loro complesso, la dinamica salariale viene stimata, prudenzialmente, sulla base di un tasso medio annuo di incremento pari al 2,5% fino all'anno 2019 e del 3% negli anni seguenti, per le quattro fattispecie indicate.

Trasferimenti

Questi risultano dalla somma dei **trasferimenti dallo Stato e da altri Enti del settore pubblico**.

Trasferimenti dallo Stato

Sotto questa voce sono state contabilizzate le entrate della categoria, tenendo conto delle disposizioni in tema di interventi in materia previdenziale, contenute nella Legge 203/2008 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)].

Gli importi maggiori sono da ascrivere principalmente alle seguenti voci:

- *contributo per la separazione tra assistenza e previdenza*, commisurato al 6% dei contributi;

- *contributo ex D.L. 22.12.90, n. 409, costante nel tempo;*
- *contributo dello Stato in relazione a minori entrate contributive per particolari categorie di lavoratori ex L. 296/2006, art 1, comma 188, costante nel tempo.*

La composizione dei singoli trends ha condotto, nell'ipotesi di vigenza dell'attuale legislazione, a una linea crescente di trasferimenti, equivalenti a una aliquota dei contributi decrescente nel tempo (dal 10,2% nel 2010 al 7,7% nel 2039).

Trasferimenti da altri Enti

I trasferimenti da parte di altri Enti sono stati valutati, per ogni anno, pari allo 0,25% dei contributi.

Altre entrate propriamente dette

In questa fattispecie contabile sono stati ricompresi gli **altri ricavi**, ottenuti per somma delle **entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi**, dei **redditi e proventi patrimoniali**, delle **poste correttive e compensative di uscite correnti** e di **entrate non classificabili in altre voci**, considerati crescenti nel tempo sulla base di un tasso medio annuo di incremento pari al 2%.

USCITE

UNIVERSO DI RIFERIMENTO, BASI TECNICHE E IPOTESI DI SVILUPPO

La popolazione pensionata

La previdenza per i lavoratori dello spettacolo gestita dall'ENPALS è caratterizzata, nel quinquennio 2004-2008, dalla riduzione della consistenza numerica delle pensioni complessivamente considerate (-0,9%). Il numero delle pensioni dirette registra un decremento dell'1,18% e quello delle prestazioni a superstiti si riduce dello 0,43%.

Nel campo delle dirette, il numero delle pensioni di anzianità e di vecchiaia complessivamente considerate si incrementa leggermente (0,7%). Il trend ascendente risulta, tuttavia, dalla composizione di due fenomeni contrapposti: quello relativo alle pensioni di anzianità, che si incrementano, nel periodo, del 3,8% e quello correlato alle pensioni di vecchiaia, che denunciano una flessione pari all'1,3%. Al riguardo si pone in evidenza che il "peso" delle pensioni di anzianità sulle pensioni dirette passa dal 34,7% (anno 2004) al 36,4% (anno 2008), mentre l'incidenza delle pensioni di vecchiaia nello stesso periodo passa dal 60% al 55,8%.

Parimenti si assiste nel quinquennio alla riduzione del numero delle prestazioni per invalidità (-17,9%) che da 3.826 nel 2004 si portano a 3.142 nel 2008.

Per quanto concerne le prestazioni indirette, le risultanze statistiche mettono in rilievo che, nel quinquennio, ad un decremento (-2,79%) nel numero delle pensioni a superstiti di assicurato corrisponde un leggero incremento dei trattamenti a superstiti di pensionato (0,13%), mentre si mantiene pressoché costante nel tempo l'incidenza dei pensionati delle due tipologie sul complesso dei titolari di pensione indiretta (rispettivamente 0,19% in relazione a superstiti di assicurato e 0,81% con riferimento a superstiti di pensionato).

La conferma di quanto argomentato è deducibile dalla tavola che segue, dove figurano i **numeri indice a base 2004=100** delle variabili osservate in relazione alle serie storiche del quinquennio 2004-2008, con la precisazione che il **numero dei trattamenti viene "fotografato" al 31 dicembre di ogni anno.**

Anni	Numero pensioni		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100,00	100,00	100,00
2005	99,47	99,81	99,57
2006	99,89	100,17	99,97
2007	99,58	99,95	99,69
2008	98,92	99,57	99,10

In tutto l'intervallo temporale 2004-2008, l'83% della spesa **tendenziale** complessiva (ruolo dicembre x 13) compete alle pensioni dirette. Nell'anno 2008 questa si distribuisce tra anzianità, vecchiaia e invalidità in ragione, rispettivamente, del 52%, del 43% e del 5%, mentre la spesa per prestazioni indirette è quasi totalmente attribuibile alle pensioni a superstiti di pensionato.

L'evoluzione temporale della spesa è deducibile dai numeri indice riportati nella tabella seguente, dalla quale risulta che le uscite per prestazioni dirette si incrementano nel quinquennio del 10,2%, mentre la spesa per prestazioni indirette cresce del 10,88%. Ne consegue che l'incremento complessivo si attesta al 10,32%.

Anni	Spesa annua		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100,00	100,00	100,00
2005	101,52	102,61	101,71
2006	105,24	105,79	105,34
2007	108,17	108,51	108,23
2008	110,20	110,88	110,32

La spesa **tendenziale** per pensioni dirette si incrementa nel periodo con un tasso medio annuo del 2,3%, portandosi dai 594 mln. di Euro del 2004 ai 654,6 mln. del 2008, mentre quella correlata alle pensioni a superstiti aumenta annualmente con un tasso medio annuo leggermente più consistente (2,6%), che, applicato ai 124,5 mln. di Euro del 2004, conduce ai 138,1 mln. del 2008.

Nel campo delle dirette, l'incremento maggiore compete alla spesa per pensioni di anzianità. Questa si incrementa, nel periodo, del 18,2%, mentre l'onere per vecchiaia cresce del 4%. I trattamenti di invalidità comportano una spesa decrescente nel tempo, dovuta alla citata diminuzione nel numero dei trattamenti, non compensata dall'aumento dei relativi importi medi annui.

Le pensioni a superstiti di pensionato comportano una spesa che aumenta, nel periodo, dell'11,8%, contro il 6,8% fatto registrare da quella relativa ai superstiti di assicurato.

Per quanto inerente agli importi **medi** annui della pensione, i numeri indice riportati nella tabella che segue pongono in evidenza che non si riscontrano sostanziali differenze nei *trends* di crescita relativi alle due tipologie di trattamenti osservate e al loro complesso.

Anni	Importi medi annui		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100	100	100
2005	102,06	102,81	102,15
2006	105,36	105,61	105,37
2007	108,62	108,56	108,57
2008	111,41	111,36	111,32

Nel panorama delle dirette si rileva che l'importo medio annuo delle pensioni di anzianità, pari a 20.450 Euro nel 2004, cresce, nel quinquennio considerato, con un incremento medio annuo calcolato in una percentuale pari a 3,2, fino a raggiungere i 23.300 Euro nel 2008. L'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia (11.900 Euro nel 2004) si incrementa annualmente, nello stesso periodo, secondo un tasso medio annuo pari all'1,3% (12.500 Euro nel 2008).

Per quanto concerne i trattamenti di invalidità, l'importo medio annuo cresce dagli 8.400 Euro del 2004 ai 9.400 del 2008, con una variazione media annua pari al 2,5%.

Le pensioni a superstiti sono caratterizzate da importi medi annui che variano dai 7.700 Euro del 2004 agli 8.500 del 2008; in tale fattispecie l'incremento medio annuo risulta pari al 2,7%.

STIMA DELLE USCITE

Spesa per prestazioni istituzionali

La stima della spesa per prestazioni istituzionali nel periodo di previsione è stata effettuata utilizzando le consuete metodologie mutuata dalla tecnica attuariale delle assicurazioni sociali, sulla scorta delle ultime statistiche sulle pensioni dei lavoratori dello spettacolo (anno 2008).

Tutto ciò premesso, si precisa che gli importi iscritti nel Bilancio Tecnico sono la risultante dell'elaborazione di un modello che prevede lo sviluppo temporale di due variabili fondamentali: numero dei pensionati e importo medio di pensione.

In tale "architettura", il numero dei pensionati a fine anno è la risultante del numero dei pensionati a inizio anno (pari a quello calcolato alla fine dell'anno precedente), dei "cessati" nell'anno e dei nuovi pensionati nell'anno.

Ai pensionati presenti nel Fondo a inizio anno viene attribuito un importo medio annuo di pensione rivalutato - sulla base di opportune ipotesi sulle variazioni del costo della vita - rispetto a quello rilevato alla fine dell'anno precedente.

Ai pensionati "cessati" viene attribuito un importo medio annuo di pensione sulla base di ipotesi risultanti dall'esperienza Enpals per la fattispecie in argomento. Analoga metodologia si è adottata per gli importi medi di pensione relativi ai nuovi pensionati.

In sintesi, la popolazione pensionata, alla fine di ogni anno compreso nell'intervallo temporale preso in considerazione, discende dall'applicazione del seguente algoritmo:

$$P_n = P_{n-1} - C_n + N_n$$

dove:

P_n = popolazione pensionata alla fine dell'anno n -mo;

P_{n-1} = popolazione pensionata alla fine dell'anno $n-1$ (inizio dell'anno n -mo);

C_n = numero delle pensioni cessate per varie cause nell'anno n -mo

N_n = numero delle nuove pensioni nell'anno n -mo.

La spesa per prestazioni istituzionali alla fine di ogni anno (S_n) risulta dalla seguente relazione:

$$S_n = P_{n-1} \cdot \alpha - C_n \cdot \beta + N_n \cdot \gamma$$

dove:

α = importo medio delle pensioni alla fine dell'anno $n-1$, opportunamente rivalutato per l'anno n ;

β = importo medio delle pensioni cessate per varie cause nell'anno n -mo;

γ = importo medio delle nuove pensioni nell'anno n -mo.

Dinamica dei trattamenti esistenti

Ai fini della determinazione dell'importo medio delle pensioni a inizio anno, per gli anni 2010 e 2011 è stato applicato, rispettivamente, l'incremento del 3% e del 2,5% sull'importo medio risultante alla fine dell'anno precedente. Per l'anno 2012 si è ipotizzato un tasso pari al 2%, mantenuto costante negli anni successivi.

Frequenze di pensionamento

Le frequenze di pensionamento - relative alle prestazioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e a superstiti di assicurato - e quelle concernenti le prestazioni a superstiti di pensionato, derivanti per entrambi i casi dall'esperienza storica ENPALS, sono riportate nella tavola che segue, dove si tiene anche conto del graduale inasprimento, fino all'anno 2014, dei requisiti anagrafici per il conseguimento delle prestazioni di anzianità.

Non si sono invece considerate ulteriori misure all'attenzione del Legislatore per una più drastica riduzione della spesa pensionistica, quali ad esempio l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, in recepimento della sentenza della Corte di giustizia UE.

Tipologia	Frequenza	Popolazione di riferimento
Anzianità	0,09%	Contribuenti
Vecchiaia	0,33%	Contribuenti
Invalidità	0,06%	Contribuenti
Sup. assicurato	0,15%	Contribuenti
Sup. pensionato	0,79%	Pensionati

Importo medio delle nuove pensioni

La dinamica dei trattamenti medi delle nuove pensioni, risultanti dalla **media ponderata** dei singoli importi medi attribuiti ai vari tipi di pensione per ogni singolo anno, viene stimata sulla base di un tasso medio annuo di incremento pari al 2,5%.

Frequenze di eliminazione

Per quanto riguarda le eliminazioni dei pensionati si è fatto riferimento a frequenze calcolate per le varie cause (mortalità generale, mortalità degli invalidi, eliminazione per altre cause, etc.) in base all'esperienza Enpals, così come risultante dalla tavola che segue.

Tipologia	Frequenza	Popolazione di riferimento
Anzianità	2,17%	Pensionati anzianità
Vecchiaia	4,03%	Pensionati vecchiaia
Invalidità	6,49%	Pensionati invalidità
Superstiti	4,65%	Pensionati superstiti

Importo medio delle pensioni eliminate

I trattamenti medi delle prestazioni eliminate sono stati rivalutati **nel complesso** sulla base di un tasso medio annuo pari allo 0,5%, stimato sulla base della composizione di tassi diversi per ciascuna tipologia di pensione, così come si desume dall'esperienza Enpals.

Altre uscite

Le altre uscite risultano dalla somma delle spese di **funzionamento**, di quelle attribuite a **interventi diversi** e di quelle relative agli **oneri per il personale in quiescenza**. In tale contesto per la determinazione dei costi relativi alle fattispecie contabili considerate si è tenuto conto, tra l'altro,

delle disposizioni in tema di contenimento della spesa dettate dalle seguenti principali norme: L. 133/2008, L. 244/2007, L. 266/2005 e L. 127/2007.

Spese di funzionamento

- *Oneri per il personale in attività di servizio*: si considerano crescenti nel tempo ad un tasso che, inizialmente pari al 5,8%, si riduce progressivamente fino ad attestarsi al 3% nel 2039.
- *Oneri per gli Organi dell'Ente*: non seguendo alcun automatismo salariale e non potendo, d'altro canto, supporre la stabilità dei relativi importi per tutto il periodo di previsione, sono stimati crescenti con un annuo medio pari all'1,5%.
- *Oneri per l'acquisto di beni di consumo e di servizi*: aumentano nel tempo a un tasso medio annuo di incremento pari al 2%.

Interventi diversi

- *Oneri finanziari e altri interessi passivi*: si è valutato che la dinamica degli interessi passivi - supposta decrescente nel tempo in funzione del sempre più accentuato grado di funzionalità e di efficienza dell'Ente - compenserà la crescita degli altri oneri finanziari, producendo una sostanziale stabilità delle somme ascritte alle voci in argomento.
- *Oneri tributari*: si considerano costanti nel periodo.
- *Trasferimenti passivi*: in questo caso il recupero di efficienza della struttura induce a prevedere una serie di oneri decrescenti nel tempo (-0,1% all'anno).
- *Poste correttive e compensative di uscite correnti*: anche in questo caso il recupero di efficienza della struttura induce a prevedere una serie di oneri decrescenti nel tempo (-0,1% all'anno).
- *Uscite non quantificabili in altre voci*: si stimano costanti nel tempo.

Oneri per trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi

Tali oneri sono correlati a una popolazione chiusa di assicurati e quindi destinati a esaurirsi nel tempo.

Si stima la sostanziale costanza degli importi sino al 2015 e una progressiva riduzione nel lungo periodo.

* * *

LE RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Nel quadro delineato dalle premesse e considerate le basi tecniche sin qui rappresentate, viene esposto il presente Bilancio Tecnico del F.P.L.S..

Il prospetto di seguito riportato, riassume le previsioni delle entrate e delle uscite per il ventennio 2010-2039, riferite alla data dell' 1.1.2010, per mezzo del fattore di sconto, alla data del 13 maggio 2009, sulla base del **tasso di riferimento (T.U.R., ex T.U.S.) determinato dalla B.C.E. (1%)**.

Tali valutazioni hanno richiesto in via preliminare la stima della **consistenza patrimoniale** al primo gennaio 2010, valutata in **1.588,9 mln.** di Euro. Tale importo costituisce la prima tra le voci di entrata e, non essendo previste per il F.P.L.S. riserve tecniche - in quanto considerato ormai sostanzialmente a regime - viene computata nella sua interezza.

Bilancio Tecnico allo 01.01.2010 Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo Periodo 2010-2039

Descrizione partite	Importi (in mln. di Euro)
Entrate	
- Patrimonio	1.588,9
-	
- Gettito contributivo	41.335,3
- Trasferimenti	3.706,0
- Altre entrate diverse	513,2
Totale entrate	45.554,5
Uscite	
- Prestazioni	34.350,1
- Altre uscite	3.509,1
Totale uscite	37.859,2
Avanzo tecnico	6.985,2
Avanzo contabile	9.284,2

L'**avanzo tecnico**, pari a **6.985,2 mln.** di Euro, alla data del 1° gennaio 2010, è stato determinato come differenza tra il valore attuale dei contributi e quello relativo alle prestazioni istituzionali. L'**avanzo contabile** di **9.284,2 mln.** di Euro è dato dalla differenza tra il valore attuale del complesso delle entrate e quello delle uscite.

Tali risultanze si palesano ancor più significative considerando che, se pure si volesse prescindere dalla contabilizzazione in entrata del valore del patrimonio, continuerebbe a sussistere un **avanzo contabile** calcolato in **7.695,3 mln.** di Euro.

Inoltre, le risultanze tecniche e contabili riflettono, nell'andamento tecnico finanziario del Fondo in argomento, una **costante prevalenza delle entrate sulle uscite**, anche se il margine relativo del gettito contributivo in relazione alla spesa per prestazioni istituzionali si riduce lievemente di anno in anno. Si valuta infatti che, come si può osservare nella tavola che segue, il **coefficiente di copertura** passi progressivamente dal **117,98%** nel 2010 al **106,97%** nel 2039. Ciò deriva soprattutto dai **criteri di estrema cautela** che hanno informato la determinazione della dinamica della popolazione contribuente e quindi del gettito contributivo. Al contrario, per quanto attiene alle prestazioni si è proceduto in modo da **massimizzare** la relativa **spesa**, sempre nei limiti consentiti dalla normativa vigente e sulla base di ipotesi compatibili con il quadro generale di riferimento.

INDICATORI DI GESTIONE

Anni	Coefficiente di copertura	Tasso tecnico di squilibrio
2010	117,98	17,98
2011	117,41	17,41
2012	116,90	16,90
2013	116,35	16,35
2014	115,76	15,76
2015	115,13	15,13
2016	114,66	14,66
2017	114,15	14,15
2018	113,60	13,60
2019	113,02	13,02
2020	112,94	12,94
2021	112,84	12,84
2022	112,69	12,69
2023	112,52	12,52
2024	112,31	12,31
2025	112,08	12,08
2026	111,82	11,82
2027	111,54	11,54
2028	111,23	11,23
2029	110,91	10,91
2030	110,57	10,57
2031	110,20	10,20
2032	109,84	9,84
2033	109,45	9,45
2034	109,10	9,10
2035	108,65	8,65
2036	108,24	8,24
2037	107,82	7,82
2038	107,39	7,39
2039	106,97	6,97

In conclusione, supposti invariato il quadro normativo e sostanzialmente inalterate le condizioni che hanno fornito le basi tecniche adottate, le risultanze tecniche e contabili espone nel Bilancio di previsione mostrano di poter assicurare la sostenibilità finanziaria del F.P.L.S. nel prossimo trentennio.

FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI

ENTRATE

UNIVERSO DI RIFERIMENTO, BASI TECNICHE E IPOTESI DI SVILUPPO

La popolazione assicurata

Nel quinquennio 2004-2008, si registra un aumento complessivo dei contribuenti pari al 12,2%, corrispondente a un incremento medio annuo del 2,5%. Le giornate lavorate annue si incrementano del 7,9% e il monte retributivo del 52,4% (tasso medio annuo pari all'8,4%).

Quanto appena esposto risulta maggiormente dettagliato nella tavola che segue, dove figurano i **numeri indice a base 2004=100** delle tre variabili osservate, in relazione alle serie storiche del quinquennio 2004-2008.

Anni	Variabili occupazionali e retributive		
	Contribuenti	Giornate lavorate	Monte retributivo
2004	100,00	100,00	100,00
2005	102,54	99,84	103,80
2006	103,65	100,96	107,79
2007	109,01	108,76	125,43
2008	112,14	107,86	152,36

I numeri indice del numero medio di giornate lavorate e della retribuzione media giornaliera si possono invece trarre dalla seguente tavola.

Anni	Variabili occupazionali e retributive	
	N. medio giornate lavorate	Retr. media giornaliera
2004	100,00	100,00
2005	97,37	103,96
2006	97,40	106,77
2007	99,76	115,33
2008	96,18	141,25

* * *

Si precisa che le ipotesi di sviluppo delle componenti che sottostanno alla formazione del presente Bilancio Tecnico, illustrate nel prosieguo, sono adottate a partire dall'anno 2012, in quanto **per il 2010 e 2011 si è ritenuto opportuno utilizzare le indicazioni contabili presenti nel Bilancio preventivo triennale (2009-2011)** dell'Ente.

STIMA DELLE ENTRATE

Gettito contributivo

La stima del gettito contributivo per il periodo di previsione è stata effettuata, così come per i lavoratori dello spettacolo, utilizzando le consuete metodologie mutuata dalla tecnica attuariale delle assicurazioni sociali, sulla scorta delle ultime statistiche sull'occupazione e sulle retribuzioni degli sportivi professionisti (anni 2007 e 2008).

Per ciò che concerne i contribuenti, l'individuazione dei soggetti assicurati legati al Fondo in esame, a seguito della Legge 91/1981, è stata e resta tutt'ora motivo di incertezza, soprattutto per quanto riguarda particolari situazioni correlate a talune discipline sportive classificate formalmente come dilettantistiche secondo i criteri stabiliti dal C.I.O., le quali sono tuttavia praticate da atleti e tecnici remunerati secondo la formula del rimborso spese in misura tale da far ipotizzare realisticamente la fattispecie del titolo oneroso. Per tali soggetti non è prevista l'iscrizione al Fondo in argomento, pur ricorrendone, come parrebbe lecito ritenere, tutte le condizioni.

Allo stato attuale la deliberazione n. 469/1988 del C.O.N.I. individua come attività professionistiche, secondo quanto disposto dall'art. 2 della citata Legge, quelle svolte nell'ambito delle seguenti Federazioni sportive nazionali:

- Federazione Italiana Giuoco Calcio
- Federazione Italiana Golf
- Federazione Italiana Pallacanestro
- Federazione Ciclistica Italiana
- Federazione Motociclistica Italiana
- Federazione Pugilistica Italiana

Con riguardo alla Federazione Italiana Golf, gli sportivi professionisti risultano prevalentemente assicurati come allenatore, in quanto l'attività maggiormente esercitata è quella di istruttore/maestro e il numero estremamente ridotto di assicurati è presumibilmente riconducibile alle peculiari modalità di svolgimento della prestazione sportiva. In particolare, l'istruttore/atleta nel settore del golf effettua lezioni in maniera autonoma, affittando in proprio il campo ove si svolge la lezione, operando quindi in assenza di un vero e proprio datore di lavoro.

Si fa inoltre presente che non risultano assicurati riconducibili alla Federazione Motociclistica Italiana dal momento che la predetta Federazione nell'anno 1997 ha formalmente attestato di non avere settori professionistici.

Per quanto invece attiene alla Federazione Pugilistica Italiana, la quasi totalità degli atleti professionisti che praticano detto sport risulta essere amministrata da un procuratore, regolarmente riconosciuto dalla Federazione, che stipula i contratti con gli organizzatori degli incontri e percepisce una percentuale sulla borsa messa in palio. Non risulterebbe, quindi, istaurato alcun rapporto di lavoro tra pugili e Società presso la quale gli sportivi si allenano.

In costanza di tali condizioni, quindi, negli anni 2010 e seguenti dovrebbero risultare iscritti al Fondo gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnici-sportivi e i preparatori atletici iscritti alla prime quattro Federazioni sopra indicate.

Tutto quanto appena espresso - considerando anche che gli sportivi della Federazione Italiana Giuoco Calcio rappresentano circa l'87% dell'universo (anno 2008) - condiziona fortemente le ipotesi di sviluppo della popolazione assicurata, che si stima attestarsi, in tutti gli anni della proiezione, intorno alle 7.000 unità, considerando che le statistiche 2007 e 2008 registrano un

numero di contribuenti pari rispettivamente a 6.785 e 6.980 (contro le 6.451 unità del 2006 e le 6.382 unità del 2005).

La differenza di 529 unità, registrata tra i contribuenti 2008 e quelli 2006, è da ascrivere soprattutto all'incremento di 519 affiliati alla F.I.G.C. e di 80 unità nella F.I.G., non compensato dalla perdita di 73 unità nella F.C.I., mentre i contribuenti affiliati alla F.I.P. (673 unità) fanno registrare sostanzialmente la stessa frequenza del 2006.

Si deve tuttavia argomentare che le cospicue maggiorazioni registrate nel numero dei contribuenti del Calcio non derivano da una più sostanziosa capacità occupazionale delle Società sportive, ma sono piuttosto da ascrivere a un consistente fenomeno di "ricambio" che sembra aver investito, all'interno della stessa Società, gli atleti in questi due ultimi anni.

E' palese che l'ingresso in assicurazione di un numero così consistente di sportivi non può non incidere significativamente sull'entità dei relativi contributi, anche se le risultanze statistiche dell'anno 2008 pongono in luce una diminuzione quasi 9 giornate rispetto alla media annua del 2004 (221,7).

Si è ritenuto quindi di stimare in 210 il numero medio di giornate lavorative in tutto il periodo di previsione.

Per ciò che invece concerne la dinamica salariale, in ordine allo sviluppo delle retribuzioni medie giornaliere, è stato ipotizzato un tasso medio prudenziale di incremento pari al 2,5%, tenendo conto che ci si riferisce a retribuzioni sostanzialmente e fortemente limitate dal massimale imponibile.

Anche in questo caso, infatti, le retribuzioni giornaliere si uniformano a logiche di mercato che prescindono dai consueti parametri di commisurazione all'inflazione e alla produttività.

L'ammontare dei contributi è stato determinato assoggettando le retribuzioni annue ad un'aliquota media (8,2%), ottenuta per composizione ponderata dell'aliquota legale ordinaria e di quella relativa al cosiddetto "contributo di solidarietà".

Trasferimenti

Questi risultano dalla somma dei **trasferimenti dallo Stato e da altri Enti del settore pubblico**.

Trasferimenti dallo Stato

Sotto questa voce sono state contabilizzate le entrate ex D.L.409/1990 (contributo dello Stato al F.P.S.P.), supposte costanti nel tempo.

Trasferimenti da altri Enti

I trasferimenti da parte di altri Enti sono stati valutati, per ogni anno, pari allo 0,2% dei contributi.

Altre entrate propriamente dette

In questa fattispecie contabile sono stati ricompresi gli **altri ricavi**, ottenuti per somma dei **redditi e proventi patrimoniali, delle poste correttive e compensative di uscite correnti e di entrate non classificabili in altre voci**, considerati crescenti nel tempo sulla base di un tasso medio annuo di incremento pari al 2%.

USCITE

UNIVERSO DI RIFERIMENTO, BASI TECNICHE E IPOTESI DI SVILUPPO

La popolazione pensionata

La previdenza per gli sportivi professionisti gestita dall'ENPALS è caratterizzata, nel quinquennio 2004-2008, dall'aumento della consistenza numerica delle pensioni complessivamente considerate (11,92%). Il numero delle pensioni dirette registra un incremento pari al 10,37% e quello delle prestazioni a superstiti aumenta del 20,94%.

Nel campo delle dirette si registra una sostanziale invarianza nel numero delle pensioni ordinarie di anzianità e la crescita dei trattamenti di vecchiaia, per i quali si riscontra un aumento pari al 10,13%. Al riguardo si pone in evidenza che l'incidenza delle pensioni di vecchiaia sul complesso delle ordinarie, nello stesso periodo, si mantiene pressoché costante (96%)

Sostanzialmente invariato si mantiene il numero delle prestazioni per invalidità (circa 30 trattamenti).

Per quanto concerne le prestazioni indirette, le risultanze statistiche mettono in rilievo che, nel quinquennio, ad un incremento (1,69%) dei pensionati superstiti di assicurato corrisponde un incremento molto più accentuato dei titolari superstiti di pensionato (29,54%). Il peso dei pensionati superstiti di assicurato sul totale dei trattamenti a superstiti risulta decrescente nel tempo (dal 31% del 2004 al 26% del 2008), mentre l'incidenza dei trattamenti relativi a superstiti di pensionato passa dal 69% del 2004 al 74% del 2008.

La conferma di quanto argomentato è deducibile dalla tavola che segue, dove figurano i **numeri indice a base 2004=100** delle variabili osservate in relazione alle serie storiche del quinquennio 2004-2008, con la precisazione che il **numero dei trattamenti viene osservato al 31 dicembre di ogni anno**.

Anni	Numero pensioni		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100,00	100,00	100,00
2005	104,06	106,81	104,46
2006	106,49	111,52	107,23
2007	108,03	115,71	109,15
2008	110,37	120,94	111,92

In tutto l'intervallo temporale 2004-2008, il 93-94% della spesa **tendenziale** complessiva compete alle pensioni dirette. Nell'anno 2008 questa si distribuisce tra anzianità, vecchiaia e invalidità in ragione, rispettivamente, dell'1,7%, del 96,8% e dell'1,5%, mentre la spesa per prestazioni indirette è quasi totalmente attribuibile alle pensioni a superstiti di pensionato

L'evoluzione temporale della spesa è deducibile dai numeri indice riportati nella tabella che segue, dalla quale si deduce che le uscite per prestazioni dirette si incrementano, nel quinquennio, del 24,61%, mentre la spesa per prestazioni indirette cresce del 42,31%. Ne consegue che l'incremento complessivo si attesta al 25,71%.

Anni	Spesa annua		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100,00	100,00	100,00
2005	107,17	109,70	107,33
2006	112,70	118,88	113,09
2007	118,39	125,96	118,86
2008	124,61	142,31	125,71

La spesa per pensioni dirette si incrementa, nel periodo, con un tasso medio annuo del 5,6%, portandosi dai 20,8 mln. di Euro del 2004 ai 25,9 mln. del 2008, mentre quella correlata alle pensioni a superstiti aumenta annualmente con un tasso medio annuo leggermente più consistente (8,9%), che, applicato a 1,4 mln. di Euro del 2004, conduce ai 2 mln. del 2008. Nel complesso la spesa tendenziale aumenta al tasso medio annuo del 5,8%.

Nel campo delle dirette, l'incremento maggiore compete alla spesa per pensioni di anzianità. Questa si incrementa, nel periodo del 76,9%, mentre la spesa per vecchiaia cresce del 24,4%. I trattamenti di invalidità comportano una spesa sostanzialmente ferma intorno ai 350-380 mila di Euro.

Le pensioni a superstiti di pensionato comportano una spesa che aumenta, nel periodo, del 52%, contro il 17% fatto registrare da quella relativa ai superstiti di assicurato.

Per quanto inerente agli importi medi annui della pensione, i numeri indice riportati nella tabella che segue descrivono una situazione che assegna alle prestazioni indirette l'incremento maggiore (18%), mentre gli importi medi relativi alle prestazioni dirette si contengono nei limiti del 13%.

Anni	Importi medi annui		
	Dirette	A superstiti	Complesso
2004	100,00	100,00	100,00
2005	102,99	102,71	102,74
2006	105,83	106,61	105,46
2007	109,60	108,86	108,89
2008	112,90	117,67	112,31

Nel panorama delle dirette, si rileva che l'importo medio annuo delle pensioni di anzianità, pari a 16.700 Euro nel 2004, cresce, nel quinquennio considerato fino a raggiungere i 23.300 Euro nel 2008. L'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia (18.900 Euro nel 2004) si incrementa annualmente, nello stesso periodo, secondo un tasso medio annuo pari al 3,1% (21.400 Euro nel 2008).

Per quanto concerne i trattamenti per invalidità, l'importo medio annuo decresce dai 13.500 Euro del 2004 ai 12.200 del 2008.

Le pensioni a superstiti si caratterizzano con importi medi annui che variano dai 7.200 Euro del 2004 agli 8.500 del 2008; in tale fattispecie l'incremento medio annuo risulta pari al 3,6%.

STIMA DELLE USCITE

Spesa per prestazioni istituzionali

La stima della spesa per prestazioni istituzionali nel periodo di previsione è stata effettuata utilizzando lo stesso algoritmo illustrato per i lavoratori dello spettacolo, sempre sulla scorta delle ultime statistiche sulle pensioni degli sportivi professionisti (anno 2008).

Dinamica dei trattamenti esistenti

Ai fini della determinazione dell'importo medio delle pensioni a inizio anno, per gli anni 2010 e 2011 è stato applicato, rispettivamente, l'incremento del 3% e del 2,5% sull'importo medio risultante alla fine dell'anno precedente. Per l'anno 2012 si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2%, mantenuto costante negli anni successivi.

Frequenze di pensionamento

Le frequenze di pensionamento - relative alle prestazioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e a superstiti di assicurato - e quelle concernenti le prestazioni a superstiti di pensionato, derivanti per entrambi i casi dall'esperienza storica ENPALS, sono riportate nella tavola che segue.

Tipologia	Frequenza	Popolazione di riferimento
Anzianità	0,03%	Contribuenti
Vecchiaia	0,34%	Contribuenti
Invalidità	0,02%	Contribuenti
Sup. assicurato	0,09%	Contribuenti
Sup. pensionato	0,20%	Pensionati

Importo medio delle nuove pensioni

La dinamica dei trattamenti medi delle nuove pensioni risulta dalla **media ponderata** dei singoli importi medi attribuiti ai vari tipi di pensione per ogni singolo anno.

La dinamica degli importi medi delle nuove pensioni viene stimata sulla base di un tasso medio annuo di incremento pari al 2,5%.

Frequenze di eliminazione

Per quanto riguarda le eliminazioni dei pensionati si è fatto riferimento a frequenze calcolate per le varie cause (mortalità generale, mortalità degli invalidi, eliminazione per altre cause, ecc.) in relazione al F.P.L.D. dell'A.G.O., ridotte in base all'esperienza ENPALS.

Importo medio delle pensioni eliminate

I trattamenti medi delle prestazioni eliminate sono stati rivalutati **nel complesso** sulla base di un tasso medio annuo pari allo 0,9%, stimato sulla base della composizione di tassi diversi per ciascuna tipologia di pensione, così come si desume dall'esperienza Enpals.

Altre uscite

Le altre uscite risultano dalla somma delle spese di **funzionamento**, di quelle attribuite a **interventi diversi** e di quelle relative agli **oneri per il personale in quiescenza**. In tale contesto per la determinazione dei costi relativi alle fattispecie contabili considerate si è tenuto conto, tra l'altro, delle disposizioni in tema di contenimento della spesa contenute nelle seguenti principali norme: L. 133/2008, L. 244/2007, L. 266/2005 e L. 127/2007.

Spese di funzionamento

- *Oneri per il personale in attività di servizio*: si considerano crescenti nel tempo ad un tasso medio annuo che, inizialmente pari al 5,7% si riduce progressivamente fino ad attestarsi al 3% nel 2039.
- *Oneri per gli Organi dell'Ente*: non seguendo alcun automatismo salariale e non potendo, d'altro canto, supporre la stabilità dei relativi importi per tutto il periodo di previsione, sono stimati crescenti con un tasso medio annuo pari all'1,5%.
- *Oneri per l'acquisto di beni di consumo e di servizi*: aumentano nel tempo a un tasso medio annuo pari al 2%.

Interventi diversi

- *Oneri finanziari e altri interessi passivi*: si è valutato che la dinamica degli interessi passivi - supposta decrescente nel tempo in funzione del sempre più accentuato grado di funzionalità e di efficienza dell'Ente - compenserà la crescita degli altri oneri finanziari, producendo una sostanziale stabilità delle somme ascritte alle voci in argomento.
- *Oneri tributari*: si considerano costanti nel periodo.
- *Trasferimenti passivi*: il recupero di efficienza della struttura induce a prevedere una serie di oneri decrescenti nel tempo (-0,1% all'anno).
- *Poste correttive e compensative di uscite correnti*: anche in questo caso il recupero di efficienza della struttura induce a prevedere una serie di oneri decrescenti nel tempo (-0,1% all'anno).
- *Uscite non quantificabili in altre voci*: si stimano costanti nel tempo.

Oneri per trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi

Tali oneri sono correlati a una popolazione chiusa di assicurati e quindi destinati a esaurirsi nel tempo.

Si stima la sostanziale costanza degli importi sino al 2015 e una progressiva riduzione nel lungo periodo.

* * *

LE RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Nel quadro delineato dalle premesse e dalle basi tecniche sin qui rappresentate, viene esposto il presente Bilancio Tecnico del F.P.S.P..

Il prospetto di seguito riportato, riassume le previsioni delle entrate e delle uscite per il ventennio 2010-2029, riferite alla data del 1.1.2010, per mezzo del fattore di sconto alla data del 13 maggio 2009, sulla base del **tasso di riferimento (T.U.R., ex T.U.S.) determinato dalla B.C.E. (1%)**.

Anche in questo caso tali valutazioni hanno richiesto in via preliminare la stima della **consistenza patrimoniale** al primo gennaio 2010, valutata in **672,2 mln.** di Euro. Tuttavia, nella fattispecie, considerazioni di carattere prudenziale consigliano **l'introduzione di una riserva di garanzia, trattandosi di un Fondo relativamente recente quale si configura quello in esame.** Questa è stata commisurata, nel caso in argomento, all'importo di una semestralità di spesa pensionistica.

Lo scopo di tale riserva è quello di far fronte a oscillazioni anomale delle frequenze (che si ritengono **non ancora sufficientemente consolidate**) degli eventi che danno luogo a pensionamenti, ovvero ad altri fattori di natura diversa che possono produrre lievitazioni di oneri previdenziali non prevedibili a priori.

Pertanto, la consistenza patrimoniale al primo gennaio 2010, computata **al netto della riserva di garanzia**, risulta pari a **653,2 mln** di Euro, sempre alla data dell'1.1.2010, e costituisce la prima tra le voci di entrata.

L'**avanzo tecnico**, alla data del 1° gennaio 2010, pari a **2.326,1 mln.** di Euro, è stato determinato come differenza tra il valore attuale dei contributi quello relativo alle prestazioni istituzionali. L'**avanzo contabile** di **3.067,5 mln.** di Euro è dato dalla differenza tra il valore attuale del complesso delle entrate e quello delle uscite.

Tali risultanze si palesano ancor più significative considerando che, se pure si volesse prescindere dalla contabilizzazione in entrata del valore del patrimonio, continuerebbe a sussistere un **avanzo contabile** calcolato in **2.414,3 mln.** di Euro.

Bilancio Tecnico allo 01.01.2010
Fondo Pensioni Sportivi Professionisti
Periodo 2010-2039

Descrizione partite	Importi (in mln. di Euro)
Entrate	
- Patrimonio (al netto della riserva di garanzia)	653,2
-	
- Gettito contributivo	4.111,6
- Trasferimenti	8,7
- Altre entrate diverse	197,8
Totale entrate	4.971,3
Uscite	
- Prestazioni	1.785,5
- Altre uscite	118,3
Totale uscite	1.903,8
Avanzo tecnico	2.326,1
Avanzo contabile	3.067,5

Inoltre, le risultanze tecniche e contabili riflettono, nell'andamento tecnico finanziario del Fondo in argomento, una **costante prevalenza delle entrate sulle uscite**, anche se il margine del gettito contributivo in relazione alla spesa per prestazioni istituzionali si riduce di anno in anno. Si valuta infatti, come si può osservare nella tavola che segue, che il **coefficiente di copertura** passi progressivamente dal **290,67%** nel 2010 al **195,35%** nel 2039. Ciò deriva soprattutto **dai criteri di estrema cautela** adottati per la determinazione della dinamica della popolazione contribuente e quindi del gettito contributivo. Al contrario, per quanto attiene alle prestazioni si è proceduto in modo da **massimizzare** la relativa **spesa**, sempre nei limiti consentiti dalla normativa vigente e sulla base di ipotesi compatibili con il quadro generale di riferimento.

INDICATORI DI GESTIONE

Anni	Coefficiente di copertura	Tasso tecnico di squilibrio
2010	290,67	190,67
2011	285,38	185,38
2012	280,57	180,57
2013	275,95	175,95
2014	271,52	171,52
2015	267,25	167,25
2016	263,14	163,14
2017	259,18	159,18
2018	255,36	155,36
2019	251,68	151,68
2020	248,11	148,11
2021	244,67	144,67
2022	241,34	141,34
2023	238,12	138,12
2024	235,00	135,00
2025	231,97	131,97
2026	229,04	129,04
2027	226,19	126,19
2028	223,43	123,43
2029	220,75	120,75
2030	218,09	118,09
2031	215,46	115,46
2032	212,85	112,85
2033	210,27	110,27
2034	207,72	107,72
2035	205,19	105,19
2036	202,69	102,69
2037	200,22	100,22
2038	197,77	97,77
2039	195,35	95,35

In conclusione, supposti invariato il quadro normativo di riferimento e sostanzialmente inalterate le basi tecniche adottate, le risultanze tecniche e contabili esposte nel Bilancio di previsione mostrano di poter assicurare la sostenibilità finanziaria del F.P.L.S. nel prossimo trentennio.